



## ON THE WAVE – SEPTEMBER 2014

### Trasporto Stradale

#### La Corte di Giustizia Europea attacca il sistema dei “costi minimi”

8 settembre 2014 – Genova (Italia)

Importante sentenza della Corte di Giustizia dell’Unione Europea, pronunciata in data 4 settembre 2014, in tema di costi minimi di esercizio delle imprese di auto-transporto previsti dalla normativa nazionale italiana.

La questione sottoposta alla cognizione della Corte ha avuto origine allorché il quadro normativo era diverso da quello attuale, tuttavia la sentenza mantiene la sua rilevanza per le critiche che muove al discusso sistema dei c.d. costi minimi.

Con [la sentenza, resa nei casi riuniti da C-184/13 a C-187/13, C-194/13, C-195/13 e C-208/13](#), la Corte ha affermato l’illegittimità della normativa nazionale italiana in materia di determinazione dei costi minimi d’esercizio delle imprese di auto-transporto sul presupposto che essa avveniva, all’epoca, ad opera della ora soppressa Consulta generale per l’autotrasporto e per la logistica (più esattamente da un suo organo, denominato Osservatorio sulle attività di autotrasporto).

La Corte, infatti, nel decidere la specifica controversia sottoposta alla sua cognizione, ha criticato il fatto che l'organismo incaricato di determinare i costi minimi fosse composto principalmente da rappresentanti degli operatori economici interessati e, altresì, che la normativa di riferimento non contenesse regole o prescrizioni idonee a garantire che l'Osservatorio tutelasse obiettivi di interesse pubblico invece che delle organizzazioni di categoria.

Fatta questa premessa è necessario precisare che il quadro normativo è stato modificato nel 2012, allorché la Consulta è stata soppressa e le sue funzioni, fra le quali la determinazione dei costi minimi, sono state demandate al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nonostante questo, la sentenza della Corte europea mantiene una notevole importanza per due motivi principali.

Il primo è che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel Decreto n° 86 del 12 settembre 2012, mediante il quale ha assunto la funzione di determinare i costi minimi, ha espressamente precisato che ciò sarebbe stato fatto seguendo i criteri, i metodi e la formula matematica precedentemente stabiliti dalla Consulta senza porre in essere alcuna valutazione discrezionale.

Il secondo è rappresentato dalle numerose valutazioni critiche rivolte al sistema dei costi minimi anche nella formulazione attuale. Nel corpo della sentenza, infatti, la Corte ha affermato che il fine di tutela della sicurezza stradale è enunciato nella normativa nazionale italiana in termini generici e vaghi ed ha precisato che non si ravvisa alcun nesso tra i costi minimi d'esercizio ed il rafforzamento della sicurezza stradale.

La normativa nazionale sottoposta a scrutinio viene criticata, inoltre, per il suo automatismo, ovvero perché non prevede la possibilità per l'impresa di trasporto di dimostrare che è in grado di garantire un adeguato livello di sicurezza pur praticando prezzi inferiori ai costi minimi stabiliti.

La Corte conclude affermando espressamente il convincimento che le molte norme europee e nazionali già esistenti siano pienamente sufficienti e maggiormente efficaci, se strettamente rispettate, a garantire un adeguato livello di sicurezza stradale.

In sintesi, ad avviso della Corte, la determinazione dei costi minimi non risulta idonea né direttamente né indirettamente a garantire il conseguimento del risultato prefisso.

Le motivazioni della sentenza pronunciata dalla Corte di Giustizia europea e le esplicite critiche mosse al sistema, potrebbero servire da stimolo alle autorità nazionali per ripensare un meccanismo che è da tempo oggetto di giudizi negativi.

Whilst every care has been taken to ensure the accuracy of this information at the time of publication, the information is intended as guidance only. It should not be considered as legal advice. For any further information, please contact Studio Legale Garbarino Vergani at the following contacts as reported hereunder.

#### STUDIO LEGALE GARBARINO VERGANI

#### STUDIO ASSOCIATO

**GENOA (Head Office):** Salita S. Caterina 4/11—16123      T: +39 010 5761161—F: +39 010 5958708

**PALERMO:**                      Via Emerico Amari 8—90139      T: +39 091 8486010—F: +39 091 8486010

**TARANTO:**                      Via Polesine 10/A—74100      T: +39 099 9908000—F: +39 099 9908000

**E:** [garbamar@garbamar.it](mailto:garbamar@garbamar.it)—**W:** [www.garbamar.it](http://www.garbamar.it)